

# Caro...

fatica — come lei afferma — «la volontà del Signore, che non ha voluto donarle la gioia dei figli». Forse questa stessa sensibilità erroneamente la induce a vedere dei «detrattori» della Chiesa in tutti quei moralisti che, in base a «cavilli» — come lei afferma — sostengono la liceità anche del metodo fecondativo FIVET. Eppure, gentile signora, tra coloro che affermano la liceità della FIVET vi sono non pochi Vescovi, senza contare la Conferenza Episcopale austriaca, certamente non qualificabili come «detrattori» della Chiesa.

In merito alle sue argomentazioni, concordo pienamente con lei che sposarsi non comporta «alcun diritto al figlio». Vorrei solo farle notare che la libertà d'incontro tra i due gameti non esiste nemmeno nel metodo GIFT. Infatti, secondo questa metodica, il biologo sceglie due specifici gameti (ovulo e spermatozoo), scartando tutti gli altri che erano sotto osservazione. Il loro incontro, quindi, è predeterminato dall'uomo e non dalla volontà del Signore, senza contare poi che, dileguatasi la bollicina d'aria che li separava, i due gameti sono fisicamente necessitati ad incontrarsi. E allora, secondo logica e secondo realtà, anche per la metodica GIFT lei dovrebbe parlare di un «sostituirsi» al Signore.

Il richiamo alla «volontà del Signore» è più che doveroso per un credente, ma questi non può non chiedersi se veramente la volontà del Signore postula che si debba sottostare ad una anomalia fisica (superabile con l'intervento medico) che gli impedisce di avere dei figli; non può non chiedersi secondo quale valida teologia l'occlusione delle tube fallopiane (da considerarsi un male, in rapporto alle leggi naturali create da Dio) viene a significare una volontà divina, che prevede infecondo il suo matrimonio.

**Fr. Ettore Covi**

## Il debito del Terzo Mondo

*Una recente lettera della Commissione Pontificia Giustizia e Pace sul debito del Terzo Mondo ci ha spinto a inviare lettere ai responsabili dei Governi e delle Banche e a far pervenire anche a voi questo appello. Vi chiediamo di usare insieme a noi la vostra influenza, per spingere, anche attraverso lettere, quante più persone è possibile, a diventare difensori delle nostre sorelle e dei nostri fratelli del Terzo Mondo. Dobbiamo tutti aggiungere il problema del «debito del Terzo Mondo» al nostro impegno per i diritti umani e la giustizia, insieme alla corsa degli armamenti e al problema dell'ecologia. Dobbiamo tenerci informati ed esercitare lo spirito di servizio che Dio ci ha affidato.*

*Le Banche sono molto interessate a salvaguardare la loro immagine pubblica, quindi l'arrivo di un gran numero di lettere può avere una qualche incidenza.*

*Noi abbiamo la fortuna di poter disporre del Documento della Pontificia Commissione Giustizia e Pace, che indica chiaramente le proposte concrete necessarie. Ma questi bei documenti restano solo sulla carta finché persone impegnate in tutto il mondo non diventano difensori delle loro sorelle e dei loro fratelli che soffrono, chiedendo rispettosamente e pacificamente, ma con tenacia ed urgenza, che siano messi in pratica.*

*Fraternamente in Cristo.*

**Commissione Interfrancescana  
Giustizia e Pace  
C.P. 9091 - 00163 Roma**

